



Luigi Giuseppe Capotorti

(1767 - 1842)

Nuova Messa per Solennità Festiva

1. *Kyrie* 03:43
2. *Gloria in excelsis* 02:42
3. *Domine Deus* 03:14
4. *Qui tollis* 03:19
5. *Qui sedes* 06:11
6. *Cum Sancto Spiritu* 01:42

7. Divertimento grazioso 04:15
8. L'augurio del Santo Natale 05:51
9. Sinfonia 05:23
10. Innocente verginella 05:33

Nicola Petruzzella

Direzione

Barbara Massaro

Soprano

Antonella Colaianni

Mezzosoprano

Francesca Faleo

Violino

Vito della Valle di Pompei

Pianoforte

Soprani I

Anna Chiara Cecilia Amato

Erika Amato

Giovanna de Biase

Tonia Dell'Olio

Camilla Difonzo

Angela Giovine

Chiara Greco

Vittoria Petruzzella

Lucia Squeo

Rosalia Squeo

Soprani II

Annamaria Altomare

Isabella Catanzaro

Maria Ciccolella

Cinzia Claudio

Nana Dzamukashvili

Francesca Gangi

Matilde Giampaolo

Antonietta Marsano

Contralti

Giovanna Altamura

Anna Maria de Bari

Marisa De Candia

Romilda Di Serio

Alina Gadaleta Calderola

Beatrice La Forgia

Lucrezia Magarelli

Maria Giovanna Mongelli

Chiara Stella Paparella

In occasione dell'anniversario della nascita di Luigi Giuseppe Capotorti (Molfetta, 1767) l'Associazione omonima ha ideato, progettato e realizzato un percorso di studi e di riscoperta che desse il giusto valore alla figura e all'opera del compositore molfettese. Sicuramente una sfida contro l'oblio del tempo e insieme un atto dovuto di conoscenza rivolto alle nuove generazioni perché ne abbiano memoria.

Il Maestro Luigi Capotorti fu violinista di talento e compositore di spicco nel panorama musicale napoletano. Ebbe successo e fama nella prima metà dell'Ottocento e insieme ai tanti musicisti pugliesi che studiavano e operavano a Napoli fu parte di quell' "attivismo mercantile", che caratterizzò, come ha scritto il critico Moliterni, il dinamismo musicale di quel tempo. Le sue opere, eseguite e salutate con grande interesse dal pubblico dell'epoca e riconosciute dalla critica del tempo, meritano ancora oggi una grande attenzione da parte di tutti.

E così è stato avviato il progetto "Capotorti 250", guidato con competenza dal Maestro Nicola Petruzzella, direttore artistico dell'Associazione, che ha avuto l'opportunità di acquisire e studiare, attraverso ricerche d'archivio, gran parte dei manoscritti di Capotorti.

In occasione degli eventi celebrativi legati all'anniversario, il Coro polifonico "L. Capotorti", diretto dal M° Nicola Petruzzella, ha eseguito in prima assoluta la "Nuova Messa per Solennità Festiva" e le composizioni sacre "Dio vi salvi", l'"Inno a San Francesco da Paola" e la "Sestina in onore di Santa Filomena".

L'auspicio è che la riscoperta di Luigi Capotorti, motivo di orgoglio per questa città e per ciò che musicalmente la rappresenta, sia opportunità di studi musicali sempre più approfonditi.

Mode e devozione tra provincia e capitale: il lascito discreto di Luigi Capotorti

Nell'ultimo ventennio la riscoperta di Luigi Giuseppe Capotorti (Molfetta 1767 – San Severo 1842) ha compiuto molti passi in ambito editoriale, concertistico, archivistico-documentario, storiografico, eppure la strada della compiuta valorizzazione del musicista è ancora lunga.

In questo arco temporale l'ottimo violinista, didatta e compositore pugliese è stato protagonista di un'edizione con biografia e catalogo (Panunzio 1999), di ricerche documentarie (Del Vescovo 1999), di una mostra con catalogo (Casa Piccinni 2001), di un'edizione con studio (Bonsante 2001), di esecuzioni dal vivo (Trio Allegretta-Scarpati-Camicia, Orchestra Sinfonica di Bari diretta da Monterisi, Coro Capotorti diretto da Magarelli, Petruzzella etc.), di una nuova voce di enciclopedia (De Palma 2010), di acquisizioni di fonti manoscritte sconosciute, delle attenzioni di grandi musicisti (in primis del M^o Riccardo Muti) e di manifestazioni celebrative.

La musicologia accademica ha inserito stabilmente la figura di Capotorti in alcuni studi specializzati, come quelli sui maestri e sugli allievi di Niccolò Piccinni nei Conservatori partenopei (Fabris 2000), sulla ricca storia musicale della Puglia (Moliterni 2013), sui recitativi in prosa nell'opera napoletana (Jacobshagen 2002), sulle sinfonie d'opera italiane tra Sette e Ottocento (Perata 2015), sulla melodrammaturgia nel Decennio francese (Mattei 2016).

La storiografia musicale e la storia patria accrescono la fama del molfettese, tuttavia solo le esecuzioni delle partiture permettono di conoscere a fondo un compositore e il suo tempo.

Pertanto questo primo disco monografico costituisce una pietra miliare nella tutela e nella valorizzazione di Capotorti, poiché si rivolge a un vasto pubblico e stimola ulteriori percorsi di ricerca storico-esecutiva a lui collegati.

Luigi Giuseppe Capotorti nasce a Molfetta in via Sant'Orsola il 17 marzo 1767 da Michelangelo (originario di Rutigliano) e da Maria Berardi. Studia il violino e suona da giovane, anche al servizio della Cattedrale, nella sua 'musicalissima' città, culla di artisti come Josquino Salepico, Lorenzo Missino, Antonio Pansini, Vito Antonio Cozzoli. Il padre lo iscrive al Conservatorio di Sant'Onofrio a Napoli a partire dal 1783: tra i suoi maestri ricordiamo il violinista Michele Nasci e i pugliesi Giuseppe Millico, Giacomo Insanguine e Niccolò Piccinni per il contrappunto e la composizione.

Dal matrimonio con la napoletana Rosa Pollari nascerà Luigi Antonio, musicista noto per le sue "Istituzioni musicali", trattato più volte ristampato dal 1841 a fine secolo. Nella capitale del Regno – e della musica – Capotorti sviluppa un'onorata carriera di didatta e di compositore, conclusa con finale tanto atipico quanto discreto: il ritorno in Puglia, a San Severo. Qui, già anziano, è ancora attivo come maestro di alcune Benedettine di San Lorenzo e termina i suoi giorni, il 17 novembre 1842.

La cronologia teatrale napoletana del multiforme autore parte dal 1796 e termina già nel 1815 (una resa all'invincibile Rossini?), mentre opere sacre, cameristiche e didattiche incrementano il suo catalogo dalla gioventù alla senescenza. Sfortunatamente molti manoscritti sono andati perduti e ciò nuoce alla fortuna del compositore.

Il maestro, dalla solidissima preparazione tecnica e dalle interessanti intuizioni, si cimenta nel genere buffo e serio, nel ballo drammatico, nel dramma semiserio,

nell'oratorio scenico, intonando ottimi libretti alla moda (di Diodati, Sografi, Tottola, Palomba, Schmidt) in teatri di prima grandezza (Nuovo, Fiorentini, San Carlo, Fondo) con cantanti in voga.

Il programma di questo disco non si sofferma sul teatro musicale di Capotorti, s'incetra bensì su alcune sue pagine sacre e strumentali, eseguite in versione originale con edizioni d'uso filologiche e non attraverso arrangiamenti o trascrizioni. Le fonti scelte sono rare, alcune poco note, alcune autografe, tutte custodite in Italia: la "Nuova Messa per solennità festiva" dell'Archivio Storico Diocesano di Molfetta; l'arietta "Innocente Verginella" appartenente al Fondo delle Benedettine di San Severo; "L'Augurio del Santo Natale" e la "Sinfonia scritta a piena orchestra e ridotta per P.F." provenienti dalla Biblioteca di San Pietro a Majella; il "Divertimento grazioso" custodito a Milano nel Fondo Nosedà del Conservatorio.

Nelle tastiere storiche coesistenti nel XIX secolo riscontriamo le meccaniche a tangenti del clavicordo, le meccaniche a plettro degli strumenti a saltarello (spinetta, clavicembalo), le pionieristiche meccaniche a martello dei pianoforti.

Il "piano-forte", sempre più diffuso a Napoli, seduce Capotorti per le proprie potenzialità timbriche ed espressive, invitandolo naturalmente a una scrittura che trabocca d'indicazioni dinamiche. Il *fortepiano* (intendendo con questo vocabolo l'insieme dei modelli ottocenteschi) è il protagonista dei salotti cittadini più raffinati, è il fulcro dell'educazione femminile e, di conseguenza, è presente anche nei monasteri, abitati da colte educande e monache.

Il "Divertimento grazioso" affida allo strumento "col piano e col forte" la leggera fantasia dell'autore e dell'interprete, ma, al contempo, la circoscrive con finezza, attraverso una dovizia di segni dinamici e di espressione.

La "Nuova Messa", solenne forma liturgica e la maestosa "Sinfonia a piena orchestra" si condensano in esclusive miniature dalla ricca scrittura pianistica: ciò non fa rimpiangere né l'organo né l'orchestra, orientando le esecutrici e gli esecutori a una sociabilità musicale privilegiata.

Eleganza, didattica e devozione sottendono anche all'ultimo lavoro del molfettese: "Innocente Verginella / Divota Arietta in onore di Santa Filomena / Espressamente messa in musica / per la distintissima Sig. D. Luisa Buttazzi / dal suo maestro Luigi Giuseppe Capotorti". Nel 1831 egli aveva scritto a Napoli la "Sestina in onore di Santa Filomena" per coro maschile a quattro voci, violini, celli, bassi e organo. Al termine della sua vita il maestro torna su questo soggetto, incorporando nuovi elementi derivati dalla pia memoria e riducendo l'imponente organico a un trio cameristico molto ricercato, nel solco dell'aria da salotto che nella capitale aveva conosciuto: soprano, violino, pianoforte. Il martirio delle frecce patito dall'adolescente Filomena e la sua tragica simbologia tornano, smussati ma non troppo, nelle strofette musicate da Capotorti, di chiara ascendenza popolare, forse usate nella Novena precedente alla festa.

Annamaria Bonsante

Barbara Massaro, soprano

Si diploma in Viola e in Canto sotto la guida di Silvana Manga con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano.

Vincitrice del 67° Concorso AsLico per il ruolo di **Despina** (*Così fan tutte* - Teatri del Circuito Lombardo); è poi **la Principessa** (*La bella dormiente* - Teatro Lirico di Cagliari), **Adina** (*L'elisir d'amore* - al Teatro Coccia di Novara), **Nannetta** (*Falstaff* - Liverpool Philharmonic Hall), **Frasquita** (*Carmen* - Arena di Verona), **Berenice** (*L'occasione fa il ladro* - Tiroler Festspiele Erl), **Zerlina** e **Lauretta** (*Don Giovanni e Gianni Schicchi* - Teatro Filarmonico di Verona).

Incisioni: *Driade* in **Baccanali** per *Dynamic* (2016) e *Tebaldo* nel cd "**Anita**" per *Sony Classical* (2018).

Collabora con i direttori D. Renzetti, G. Capuano, F. Ciampa, A. Cadario, M. Beltrami, V. Petrenko, G. Sagripanti e i registi L. Muscato, G. Aliverta, H. de Ana, F. Micheli, V. Borrelli.

Antonella Colaianni, mezzosoprano

Inizia gli studi musicali come flautista. Si diploma presso il Conservatorio "Tito Schipa" di Lecce col massimo dei voti e la lode. Nel 2010 vince il Concorso Internazionale per la Comunità Europea "A.Belli" di Spoleto e il premio speciale "Livia Dionisi", qui debutta come protagonista nella *Carmen* di Bizet. Ha interpretato i ruoli di **Pippo** ne *La Gazza ladra* di Rossini al Teatro Petruzzelli di Bari (D. Michieletto - G. Petrou), **Maddalena** nel *Rigoletto* al Teatro Verdi di Trieste diretta da Carminati e Grinda e nei teatri di Modena, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Ravenna. È stata protagonista di una tournée col Teatro Comunale di Bologna in Messico, al Festival Cervantino di Guanajuato. Ha cantato nel

Der Fledermaus come **Prinz Orlofski** per il Teatro Petruzzelli. Recentemente è stata impegnata nella *Luisa Miller* di Verdi all'Opera di Montecarlo. Ha interpretato il ruolo di **Isabella** nell'*Italiana in Algeri* di Rossini (Teatri di Catania, Savona, Pisa e Sassari), il ruolo di **Suzuky** nella *Madama Butterfly* (Teatri di Bologna, Catania, Festival di Kyoto, Lecce), **Orfeo** nell'*Orfeo ed Euridice* di Glück (Lecce), **Frugola**, **Zita** e **Zia Principessa** nel *Trittico* di Puccini (Teatri di Bari, Messina, Seoul Arts Center di Seoul, Corea), protagonista nello *Zanetto* di Mascagni (Lecce), **Mercedes** nella *Carmen* nei Teatri di Bologna e Bari. Ha lavorato con direttori come Maazel, Carminati, Palumbo, Fogliani, Rovaris, Olmi, Pérez-Sierra, Zanini, Gedshold, Chaslin.

Francesca Faleo, violinista

Compie i suoi studi musicali presso il Conservatorio "N. Piccinni" di Bari, diplomandosi brillantemente in Violino nell'ottobre 2007 sotto la guida della Prof.ssa Gemma Loseto e in Viola nel giugno 2010 con il massimo dei voti sotto la guida del M° Paolo Messa. Ha frequentato corsi di formazione orchestrale a Roma, diretto dal M° Ughi, M° Aprea e dal M° Loppi ed a Lanciano diretto dal M° Di Martino in qualità di spalla delle viole. Ha al suo attivo diverse pregevoli collaborazioni con affermati solisti della musica classica (Bacalov, Kim, Krylov, Sollima, Grubert, Marvulli, Salza, Maur, Dego) e della musica leggera (Lucio Dalla, Noa, Gil Dor, Al Bano, Ron, Sergio Cammariere, Armando Trovajoli, Simona Bencini, Mario Rosini, Peppe Servillo). Ha suonato sotto la direzione di illustri direttori d'orchestra come Maazel, Brott, Kabaretti, Tiboris, Reck, Weikert, Veronesi, Bacalov, Renzetti, Medina, Aprea, Palumbo, Marvulli, Ciacci. Da Ottobre 2009 ad Agosto 2018 è stata professore dell'Orchestra della Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari. Attualmente è docente di ruolo presso l'I.C. *Ungaretti - M. T. di Calcutta* di Manfredonia.

Antonella Colaianni



Francesca Faleo



Barbara Massaro



Vito della Valle di Pompei



Nicola Petruzzella



Vito della Valle di Pompei, pianista

Conclude il percorso di studi presso il Conservatorio “N. Piccinni” di Bari con il massimo dei voti e la lode, sotto l’alta guida del M° Valfrido Ferrari. Prosegue gli studi pianistici presso lo stesso Conservatorio di musica conseguendo il Diploma Accademico di II livello, indirizzo solistico, con il massimo dei voti e la lode, il Diploma in Didattica della Musica e il II livello in Biennio per la formazione di docenti di strumento musicale, con il massimo dei voti. Sensibile alle problematiche compositive studia Composizione con il M° Biagio Putignano.

Vincitore in numerosi concorsi, ha avuto modo di farsi apprezzare sia in qualità di pianista solista che come componente di varie formazioni cameristiche, invitato da prestigiose Associazioni, Enti e Fondazioni musicali.

Dal 2006 al 2012 è stato direttore artistico del “Concorso nazionale Giovani Musicisti Città di Giovinazzo”.

Attualmente è docente di Pianoforte nella Scuola Secondaria di I grado “Sylos” di Bitonto.

Nicola Petruzzella, direttore

Nato nel 1991, ha avuto i suoi primi contatti con la musica attraverso lo studio del pianoforte. Ha conseguito il Diploma in canto lirico con il massimo dei voti, il Diploma accademico di I livello in pianoforte e il Diploma accademico di II livello in Musica vocale da camera con il massimo dei voti e la lode, presso il Conservatorio “Piccinni” di Bari. Ha conseguito come cantante alcuni premi in competizioni nazionali ed internazionali. Ha cantato i ruoli di **Creonte** nell’ “*Antigone*” di Traetta (direttore C. Morejano), **Ruggiero** ne “*La liberazione di Ruggiero dall’isola di Alcina*” di Francesca Caccini presso il Palazzo dei Diamanti a Ferrara, il Teatro

Palladium di Roma e all’Ateneo di Bari (direttore E. Sartori), **Giannino** ne “*Le serve rivali*” di Traetta al Teatro Traetta (direttore V. Clemente). Ha preso parte ad alcune produzioni, in ensemble, nei teatri di Lucca, Ravenna e al Rossini Opera Festival. Ha cantato in numerose città italiane ed in ensembles di musica barocca (Venezia, Ravenna, Bolzano, Roma, Trani, Bari ecc.). Dirige la Schola cantorum “*Harmonia mundi*” ed è organista presso la Chiesa di San Bernardino in Molfetta. Dal 2014 è direttore del coro polifonico “*Luigi Capotorti*”. Lavora come Maestro collaboratore alla sopratitolatura presso il Teatro Petruzzelli di Bari. Ha diretto il coro di voci bianche Caffarelli del Teatro Traetta. Attualmente sta completando gli studi di composizione con il M° Davide Remigio presso il Conservatorio Piccinni di Bari.





Coro “Luigi Capotorti”

Espressione fondamentale dell’Associazione omonima è il Coro Polifonico “Luigi Capotorti”, nato nel 1991 come formazione amatoriale guidata da direttori professionisti di prestigio, quali D. Binetti, V. Di Donato, G. Magarelli, A. Magarelli, G. Panunzio, A. Gigante, T. De Gennaro, N. Petruzzella. Grandi maestri che negli anni con passione e studio hanno qualificato il coro e delineato il suo repertorio musicale, che va dal canto gregoriano alle caratteristiche forme polifoniche moderne, dalla musica sacra e sinfonica alla produzione lirica e operistica, dal barocco alla musica contemporanea. Percorrendo le diverse espressioni artistiche il Coro Capotorti si è esibito in numerosi concerti e spettacoli coinvolgendo un ampio pubblico, valorizzando le individualità artistiche del territorio e mantenendo vivi, accanto alla musica dei grandi compositori, il canto popolare ed in particolare la tradizione molfettese della “Santa Allegrezza”.

Il Coro Capotorti fa parte dell’Associazione Regionale Cori Pugliesi ed è affiliato all’Assicral di Bari. Negli anni ha ricevuto premi, riconoscimenti e prestigiose collaborazioni, come la partecipazione al Traetta Opera Festival con il Concerto “Stabat Mater” nel 2015 e con l’esecuzione della “Sinfonia n. IX di L. Van Beethoven “ nel 2016, entrambi diretti dal M° Vito Clemente. Tra le attività più recenti ci sono nel 2017 i concerti e le conferenze dedicati a L. Capotorti con la direzione artistica del M° Nicola Petruzzella e nell’estate del 2018, in omaggio a Gioachino Rossini, lo spettacolo musicale “Nel teatro del gran mondo” con testi e regia di Antonietta Cozzoli. Ancora va segnalato nel 2018 il Concerto di Natale “Misa Criolla con un omaggio al M° Angelo Inglese”, eseguito dal Coro Capotorti e diretto dal M° Nicola Petruzzella con grande successo di pubblico e di critica.

For the 250th anniversary of Luigi Giuseppe Capotorti's birth (Molfetta, 1767), the Association devised, designed and began to carry out a research and rediscovery project which would assign true value to the Molfettese composer and his works. Certainly, a challenge to oblivion as well as an act of knowledge we owe to younger generations for future memory.

Maestro Luigi Capotorti was a talented musician and a leading composer in the Neapolitan music scene. He was successful and achieved fame in the first half of the 19th century and together with the many Apulian musicians who studied and worked in Naples, he was part of the "trading activism" which characterized the dynamism in music typical of the time, as the critic Moliterni remarked. His works, performed and greatly appreciated by the public of his time and recognized by his contemporary critics, still today deserve great attention.

For this reason, the "Capotorti 250" Project has started. It is capably led by the Artistic Director of the Association, Maestro Nicola Petruzzella, who has had the opportunity to acquire and study, through archive research, most of Capotorti's manuscripts.

As part of the celebrations for the anniversary, "Luigi Capotorti" Polyphonic Choir, under the direction of M^o Nicola Petruzzella, premiered the "Nuova Messa per Solennità Festiva" and the sacred compositions "Dio vi salvi", "Inno a San Francesco da Paola", and "Sestina in onore di Santa Filomena".

The considerable attendance of the audience at the concert and during all the events has shown the strong and deep bonds of the Molfettese people with their illustrious citizens and Capotorti, in particular.

The hope is that the rediscovery of Luigi Capotorti, source of pride for this city and for what musically represents it, will create better opportunities for further musical studies.

Vito Mastrorilli
President of the "Luigi Capotorti" Association

The image shows a page of handwritten musical notation for a polyphonic choir. The score is written on five staves. The top four staves are labeled "Primo", "Secondo", "Cantral", and "Andante". The bottom staff contains the lyrics. The music is in a key with one sharp (F#) and a common time signature (C). The lyrics are: "e... le... y... son... Sy... ric e... ley... e... ley...". There are various musical markings such as "Solo", "Lyth", "Solo", and "a2." throughout the score. The paper is aged and shows some staining.

Musical trends and devotion between the province and the capital: the discreet heritage of Luigi Capotorti

In the last twenty years the process of reviving Luigi Giuseppe Capotorti (b. Molfetta 1767 - d. San Severo 1842) has progressed greatly through several publications, concerts, music manuscript research and cataloguing, historiographical debates, yet before the musician is fully recognized and valued there is still a long way to go.

Over this period of time the rediscovery of this able Apulian violinist, music master and composer has enjoyed several contributions: a publication including a biography and a catalogue (Panunzio 1999), documentary research (Del Vescovo 1999), an exhibition and catalogue (Casa Piccinni 2001), a critical edition (Bonsante 2001), live performances (Trio Allegretta-Scarpati-Camicia, the Symphonic Orchestra of Bari conducted by Monterisi, the Capotorti Choir directed by Magarelli, Petruzzella, etc.), a new encyclopaedia entry (De Palma 2010), the acquisition of unknown handwritten musical scores, the attention of great musicians (Conductor Riccardo Muti in the first place), and celebratory events.

Academic musicologists have included Capotorti permanently in several specialized studies: in particular, those concerning Niccolò Piccinni's teachers and pupils at the Music Conservatories of Naples (Fabris 2000), the rich musical history of Apulia (Moliterni 2013), the "recitativi in prosa" in Neapolitan Opera (Jacobshagen 2002), the Italian opera symphonies between the 18th and 19th centuries (Perata 2015), melodrama in the French decade (Mattei 2016).

No doubt music historiography and local history have increased the Molfettese's

reputation; however, it is performing their music which gives a full understanding of a composer and their times.

Thus, this first monographic album is a landmark in the process of protecting and valuing Capotorti as it is addressed to a large audience and encourages further historical and performative research connected to him.

Luigi Giuseppe Capotorti was born in Molfetta, in Via Sant'Orsola, on 17th March 1767; his parents were Michelangelo from Rutigliano and Maria Berardi. He studied the violin and, as a young man, he played, while serving the Cathedral, in his very musical town, cradle of artists like Josquino Salepico, Lorenzo Missino, Antonio Pansini, Vito Antonio Cozzoli. In 1783 his father enrolled him at the Sant'Onofrio Conservatory in Naples; among his teachers were the violinist Michele Nasci and the Apulian Maestros Giuseppe Millico, Giacomo Insanguine and Niccolò Piccinni for the counterpoint and the composition.

He married the Neapolitan Rosa Pollari and had a son, Luigi Antonio, a musician famous for his "Istituzioni musicali", an essay which was reprinted several times from 1841 to the end of the century.

In the capital of the Kingdom - and of music - Capotorti developed a distinguished career as a music teacher and composer which ended with an unusual though discreet finale: he returned to Apulia, San Severo, where, already elderly, was still active as the music master of some Benedictine nuns at the Convent of San Lorenzo. Here he died on 17th November 1842.

The Neapolitan opera output of the multifaceted composer started in 1796 and already ceased in 1815 (was that surrendering to the invincible Rossini?), whereas sacred music, chamber works and didactic works enlarged his catalogue from

youth to old age. Unfortunately a lot of his manuscripts are lost, which damages the composer's reputation.

The Maestro, who had an extremely solid technical background and interesting intuitions, engaged in comic and serious operas, dramatic dance music, semiserio drama, oratorio scenico and set excellent fashionable librettos (by Diodati, Sografi, Tottola, Palomba, Schmidt) in first class theatres (Nuovo, Fiorentini, San Carlo, Fondo) with popular singers.

The content of this album does not focus on Capotorti's theatre music, but rather on some of his sacred and instrumental compositions, performed in original version following philological editions and avoiding arrangements and transcriptions.

The chosen sources are rare, some hardly known, some autographed, all enshrined in Italy: "Nuova Messa per solennità festiva" in the Diocesan Historical Archive in Molfetta; the arietta "Innocente Verginella" in the Convent of the Benedictine nuns in San Severo; "L'Augurio del Santo Natale" and "Sinfonia scritta a piena orchestra e ridotta per PF." in Biblioteca di San Pietro a Majella in Naples; "Divertimento grazioso" in Fondo Nosedà Conservatory in Milan.

Among the mechanics of 19th-century keyboards are tangents, as in the clavichord, jack plectra, as in the spinet and harpsichord, and the pioneering mechanics of hammers, as in pianos.

The "piano-forte", which had become more and more popular in Naples, fascinated Capotorti for its timbre and expressive potential, naturally leading him to a form of writing rich in dynamics. The use of the "fortepiano" (a word which is here meant to include the large variety of 19th-century models) was largely widespread in the finest parlours, it was at the core of female education, and was consequently found

in convents where school girls of good social standing and nuns lived.

The composition "Divertimento grazioso" entrusts the instrument "col piano e col forte" with the light phantasy of the composer and the performer, finely surrounding it with an abundance of dynamic and creative markings.

The solemn liturgical composition of "Nuova Messa" and the majestic "Sinfonia a piena orchestra" are one-of-a-kind richly written piano miniatures which will not make you long for organ or orchestra music, leading the performers to a privileged musical sociability.

Elegance, didactic intent and devotion underpin also the last of his compositions: "Innocente Verginella / Divota Arietta in onore di Santa Filomena / Espressamente messa in musica / per la distintissima Sig. D. Luisa Buttazzi / dal suo maestro Luigi Giuseppe Capotorti". In 1831 in Naples he had composed "Sestina in onore di Santa Filomena" for male choir in four voices and violins, cellos, double-basses and organ. At the end of his life the Maestro returned to his composition to add new elements derived from his pious memories and to reduce the imposing instrument set to a very refined chamber trio (soprano, violin, piano) in the wake of the music he had experienced in the capital's parlours. The martyrdom by the arrows suffered by a young St. Filomena and its tragic symbolism appear again, in a quite smoother form, in Capotorti's musical stanzas of evident popular traits, maybe used in the Novena preceding the Saint's feast day.

Annamaria Bonsante



CREDITS

registrazione effettuata nell'AREA DIG nel mese di ottobre 2019

sound engineering **Giovanni Chiapparino**

progetto grafico **samsastudio**

traduzione **Annamaria Altomare • Anna Chiara Cecilia Amato**

foto **Antonio D'Agostino**

Disco registrato su pianoforte **Fazioli F212**



Luigi Capotorti

www.digressionemusic.it • www.aredig.it

DiG
DIGRESSIONE
music • record • imaging

The copyright in this sound recording is owned by Digressione Music srl. All rights of the work produced reserved. Unauthorised copying, hiring, lending, public performance and broadcasting of the recorded work prohibited. © & © 2020 DIGRESSIONE MUSIC srl · Via Dante Alighieri 41, 70056 Molfetta (Italia) · Direttore Artistico Girolamo Samarelli · www.digressionemusic.it